

PRESENTATA A BARI L'OPERAZIONE 'SPIAGGE PULITE - CLEAN UP THE MED' DI LEGAMBIENTE

# Lesina e Torre Mileto, le zone individuate in Capitanata

BARI - E' pronto a scendere sulle spiagge di oltre 1.500 località costiere di tutto il bacino del Mediterraneo l'esercito di volontari di "Spiagge pulite - Clean Up the Med", la grande campagna internazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile che da oggi fino al 25 maggio, accende i riflettori sul problema dell'inquinamento delle coste e sulle risposte tempestive da fornire in caso di emergenza ambientale in mare. Anche quest'anno la campagna torna a prendersi cura del Mare Nostrum con una grande opera di pulizia che coinvolgerà migliaia di volontari e oltre 200 organizzazioni lungo le coste italiane e dei 21 paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il lungo weekend di volontariato internazionale si svolge in parallelo con la campagna "Spiagge e Fondali Puliti", la storica iniziativa di Legambiente che ogni anno coinvolge i cittadini nella pulizia dei litorali dai rifiuti. Giunta alla sua diciannovesima edizione, è organizzata in collaborazione con **CONAI** (Consorzio Imballaggi in Alluminio), **Co.Re.Pla** (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica), Pirelli Ambiente e Virosac (azienda produttrice di sacchi a uso domestico in mater-bi).

L'iniziativa è stata presentata ieri in conferenza stampa a Bari, presso la sede della Legambiente, da Francesco Tarantini, Presidente Legambiente Puglia e Michele Lamacchia, Presidente ANCI Puglia. In Capitanata, l'8 giugno l'iniziativa toccherà Marina di Lesina, zona "Bosco Isola". Appuntamento alle ore 8.30 a porta San Marco davanti al bar "caffè regina" breve sopralluogo dell'area, alle 9.30 inizio delle operazioni di pulizia. Alla fine della mattinata un bel bagno fresco e un pic nic nel bosco con pranzo a sacco. Il 25 giugno spiagge pulite a Torre Mileto. Appuntamento alle ore 10.30 Scogliera di Torre Mileto. Il Circolo Iride di Legambiente accompagnerà tra gli scogli e le spiaggette vicini alla Torre, con guanti, cappellini e opuscoli informativi, per ripulire la zona dai rifiuti lasciati a cielo aperto.

Sarà esposta per l'occasione una Mostra sui rifiuti, e organizzata una visita guidata alla Torre.

"Il grande valore di questa iniziativa è quello di essere contemporaneamente un'azione di tutela concreta per la salvaguardia del Mediterraneo e delle sue coste, sempre più sottoposte all'enorme pressione delle attività umane, - ha dichiarato, Francesco Tarantini, Presidente Legambiente Puglia- e un importante momento di integrazione culturale tra gli abitanti di tutto il bacino che con Clean Up The Med si uniscono per un obiettivo comune. Il Mediterraneo è una risorsa comune e come tale deve essere protetta da tutti i Paesi che vi si affacciano. Non possiamo affidarci solo alla capacità di auto depurazione del mare - ha aggiunto Tarantini - perché, anche se possono nascondersi, la sabbia e l'acqua non fanno scomparire i rifiuti. Dalla salute del mare dipende anche la nostra ed è fondamentale che ognuno faccia la propria parte per preservarla".

"I comuni -dichiara Michele Lamacchia, Presidente ANCI Puglia- sono in prima fila per un uso sostenibile delle ricchezze naturali e sono impegnati affinché le spiagge siano lo specchio dello sviluppo, della sostenibilità e della qualità dell'ambiente".

E insieme alle acque reflue non depurate, gli scarti industriali e agricoli, Legambiente concentra l'attenzione anche sul problema degli idrocarburi: secondo i dati dell'associazione, infatti, ogni anno finiscono nel Mar Mediterraneo dalle 100 alle 150.000 tonnellate di idrocarburi. Sversamenti dovuti non solo agli incidenti, ma anche alle operazioni di routine delle navi, nei porti e in alto mare, come lo scarico delle acque di zavorra e il lavaggio delle cisterne.

Nel mirino della maxi-campagna di pulizia di coste e fondali soprattutto la plastica che, da sola, rappresenta il 75% dei rifiuti presenti sulla superficie dei mari o sui fondali e, inoltre, non si degrada neanche in 1.000 anni.

